

proporzione degli iscritti con la popolazione non sia molto elevata, diventa assolutamente inammissibile quando gli iscritti raggiungono come a Bronte il 21 per cento sugli abitanti.

È vero poi che non spetta alla Giunta, come non spetta alla Camera, rivedere le liste. E quando sia provato che siano iscritti in una lista individui che non dovrebbero esservi iscritti, se d'altra parte risulta che questi individui non votarono, la Giunta non ha ragione di occuparsene. Ma quando questi individui hanno votato, e col loro voto hanno influito o potuto influire efficacemente sul risultato dell'elezione, sarebbe stranissima cosa il pretendere che la Giunta, informata della illegalità, dovesse prescindere dal tenerne conto, e dovesse convalidare una elezione che potè esser determinata dal voto di chi non doveva votare.

Nel caso attuale il meno che possa dirsi è questo: nessuno potrebbe affermare con sicurezza che i voti illegalmente dati o supposti fossero in numero così limitato da non aver potuto esercitare sui risultati dalla elezione decisiva influenza.

Ciò basta perchè il sistema suggerito dalla difesa dell'onorevole Cimbali si riconosca inapplicabile.

D'altronde la gravità dei fatti accertati, la loro sistematica ripetizione in tutte le sette sezioni nelle quali i fautori del Cimbali furono o rimasero padroni dell'ufficio, le contraddizioni fra alcune affermazioni dei verbali e quelle della difesa dell'onorevole Cimbali, e la manifesta inverosimiglianza dei risultati, concorrono a dimostrare che ai verbali di quelle sette sezioni nessuna fede può essere prestata.

Tutto ha un limite, anche la fede che deve darsi ai verbali elettorali. E la Giunta ha riconosciuto che in questo caso il limite fu oltrepassato.

In seguito a queste considerazioni la Giunta:

Ritenuto che la proclamazione dell'onorevole Cimbali a deputato del collegio di Bronte fu fatta da una assemblea di presidenti che non era costituita in numero legale:

Ritenuto che nonostante tale irregolarità la proclamazione avrebbe potuto sempre confermarsi se la elezione non fosse viziata da altre violazioni di legge:

Ritenuto che, se non spetta alla Giunta di rivedere le liste elettorali, essa per altro non può dispensarsi dal tener conto del fatto, che individui illegalmente iscritti siano stati ammessi a dare il voto, quando tale fatto risulti provato:

Ritenuto che nelle prime sette sezioni di Bronte, individui riconosciuti analfabeti furono ammessi in gran numero a votare con schede scritte da altre persone, con manifesta violazione dell'articolo 65 della legge elettorale:

Ritenuto che nelle stesse sette sezioni furono fatti risultare come votanti elettori morti o assenti, violandosi così l'articolo 64 della legge stessa:

Ritenuto che la gravità dei fatti accertati e sistematicamente ripetuti in sette sezioni, e l'assoluta inverosimiglianza dei risultati che si pretesero ottenuti, bastano a negare ogni fede ai verbali di quelle sezioni:

Ritenuto pertanto che le operazioni elettorali delle prime sette sezioni di Bronte debbono dichiararsi nulle:

Ritenuto che coll'annullamento delle operazioni elettorali di queste sette sezioni rimane incerto l'esito che la lotta avrebbe dovuto avere, se fosse stata regolarmente condotta:

Ritenuto che le due parti contendenti hanno già presentato le loro querele ai tribunali, ai quali spetterà decidere se i fatti avvenuti possano costituire reati punibili, e chi possa ritenersene responsabile:

All'unanimità:

Delibera di proporre alla Camera:

1° Di dichiarare l'annullamento della elezione dell'onorevole Francesco Cimbali a deputato del collegio di Bronte;

2° di ordinare il rinvio degli atti alla autorità giudiziaria.

CAMBRAY-DIGNY, *relatore*.

**Presidente.** Su queste conclusioni ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

**Giovagnoli.** Onorevoli colleghi, consentite che, di fronte alla relazione molto accurata e diligente presentata dalla Giunta per le elezioni sopra questa elezione contestata di Bronte, io vi sottometta brevissime considerazioni.

Il relatore, l'onorevole Cambray Digny, ha presentato una relazione nella quale egli